

# COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile

---



## Rassegna Stampa

del 9 APRILE 2026

---

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina  
tel.06.96843354 - email: [ufficiostampacisterna.lt@gmail.com](mailto:ufficiostampacisterna.lt@gmail.com)



## La reazione dei mercati

# La tregua spinge le Borse Petrolio e gas in picchiata

► I mercati credono all'accordo: Milano sale del 3,7% e lo spread scende a 77 punti  
Brent in caduta a 96 dollari, il gas sul mercato olandese del Ttf arretra di 15 punti

### I PUNTI

#### Le navi ferme da inizio guerra

Con la chiusura del passaggio annunciato dai pasdaran sono state circa 1.100 le navi bloccate per il timore delle minacce della Repubblica islamica

#### Il mercato globale dipende dallo Stretto

Dal tratto di mare passa un quinto del petrolio globale. I flussi sono diretti principalmente verso l'Asia e la Cina. Problemi anche per i fertilizzanti e l'elio



#### Il passaggio strategico di Kharg

L'isola, distante 25 chilometri dalle coste iraniane, è il terminale strategico per il 90% delle esportazioni di petrolio della Repubblica islamica

#### I pedaggi chiesti per la traversata

Teheran ha richiesto almeno un dollaro per ogni barile di petrolio trasportato. Pedaggio da saldare in criptovalute oppure in renminbi cinesi

### LA GIORNATA

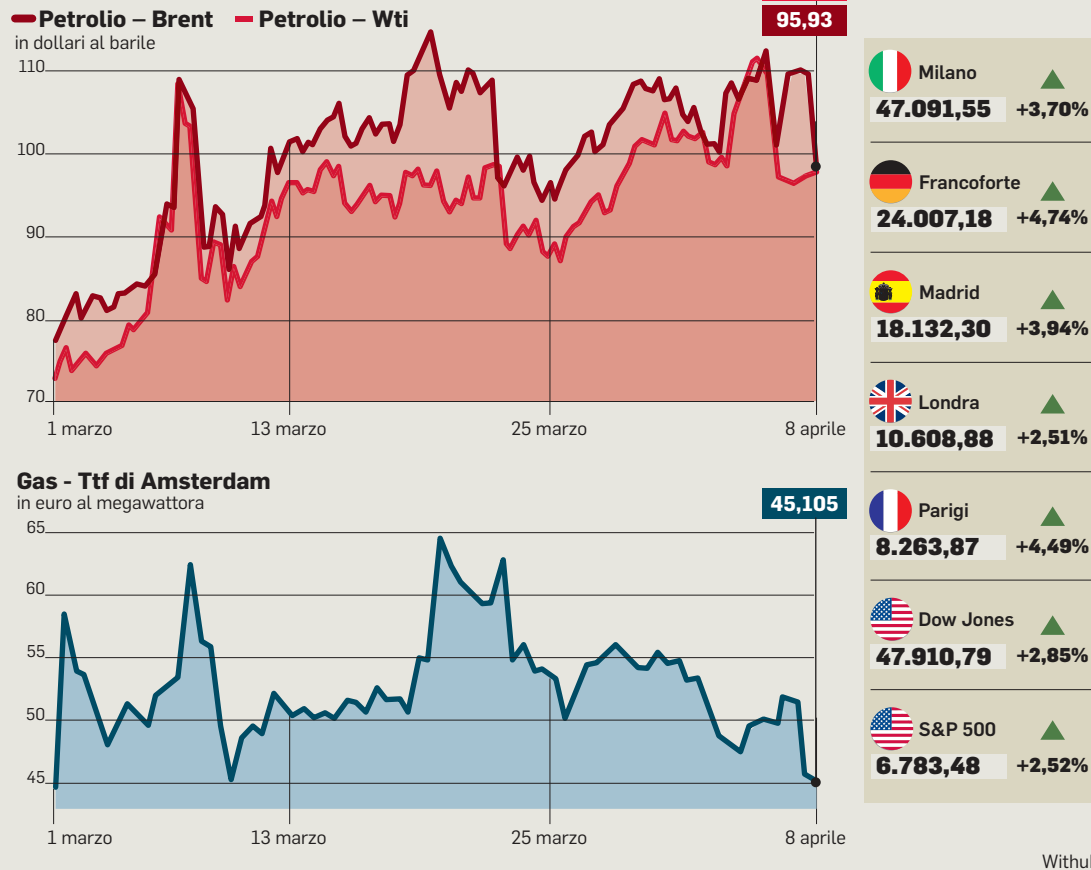
ROMA La prima giornata di sospensione delle ostilità tra Stati Uniti e Iran si è aperta con un'ondata di euforia sui mercati finanziari globali, subito messa alla prova dal ritorno delle tensioni in Medio Oriente. I nuovi attacchi israeliani in Libano e il conseguente blocco temporaneo dello Stretto di Hormuz hanno riportato al centro la fragilità di un equilibrio ancora tutto da costruire. Ma le Borse hanno dimostrato di credere alla tregua e hanno chiuso la giornata in forte rialzo, sostenute anche dall'allentamento delle tensioni energetiche e dal ritorno della propensione al rischio. Milano con il Ftse Mib ha guadagnato il 3,70%, il Cac 40 di Parigi il 4,49% e il Dax di Francoforte il 5,06%. Bene anche Ibex Madrid (+3,94%). Piazza Affari ha guadagnato 35,7 miliardi in valore assoluto rispetto al giorno precedente e di fatto ha quasi azzerato il deficit rispetto al 28 febbraio data di inizio della guerra. Giù il Brent a 96 dollari, mentre il future Ttf del gas è calato del 14,9% a 45,3 euro.

### LA RIPRESA

A Wall Street, il Dow Jones è salito del 2,85%, lo S&P 500 del 2,51% e il Nasdaq del 2,8%, sostenuti dall'annuncio di una pausa di due settimane negli attacchi e dall'apertura iraniana a una proposta negoziale in dieci punti. La tregua siglata nella notte tra Washington e Teheran, con la conseguente riapertura dello Stretto, ha impresso una svolta immediata allo scenario macroeconomico

**SECONDO LO SCENARIO ELABORATO DALLA BANCA D'ITALIA GLI IMPATTI POSITIVI POTREBBERO ARRIVARE ALL'ECONOMIA REALE**

### L'andamento dei mercati



mico mondiale: uno shock recessivo si potrebbe trasformare in un potente impulso disinflazionistico. Lo conferma la prima reazione dei mercati asiatici, dove il premio per il rischio geopolitico incorporato nei prezzi energetici si è compresso immediatamente. La stima è di un Brent in calo del 18-22% nelle prossime 3-5 sedute, con un rientro verso 72-80 dollari al barile, mentre il Wti potrebbe stabilizzarsi tra 68 e 75 dollari. Ancora più marcato l'effetto sul gas naturale europeo: il Ttf, grazie al ripristino dei flussi dal Qatar, potrebbe calare del 35-45% entro un mese, tornando a 25-32 euro/MWh, livelli compatibili con la piena ope-

ratività dell'industria energivora.

Il calo dei prezzi energetici si potrebbe trasmettere rapidamente all'economia reale, secondo una ricostruzione di Bankitalia. Le famiglie vedrebbero liberata capacità di spesa, con un incremento stimato dei consumi tra 1,5-2,1% su base semestrale in area euro e negli Stati Uniti. Il minor costo dei carburanti potrebbe ridurre i prezzi al dettaglio lungo la filiera logistica, contribuendo a una discesa dell'inflazione headline di circa 1,3-1,7 punti percentuali nei prossimi due trimestri. Questo scenario potrebbe ridisegnare le aspettative di politica moneta-

ria come lasciato intendere da Christine Lagarde, che nel pieno della crisi aveva spiegato come la Bce avrebbe potuto rivedere al rialzo le posizioni già nel prossimo meeting, del 30 aprile. Tornando alla giornata di ieri, i mercati obbligazionari hanno registrato con un rally diffuso: il rendimento del Btp decennale è calato al 3,71% rispetto al 3,99%, con uno spread sul Bund tedesco attestatosi a 77 punti. Il minor costo del debito potrebbe generare un risparmio per l'Italia stimabile in 8-12 miliardi annui, creando margini per politiche fiscali meno restrittive e per investimenti pubblici su infra-

strutture e transizione energetica. Sul fronte logistico, la riapertura di Hormuz, se sarà definitiva, dovrebbe eliminare le distorsioni accumulate negli ultimi mesi: il costo extra per container, salito fino a 3.500-5.000 dollari, potrebbe rientrare rapidamente sotto i mille dollari, con tempi di consegna tra Asia ed Europa più rapidi di 12-18 giorni e costi di inventario ridotti tra 15% e 25%. Sul mercato valutario, l'euro ieri si è rafforzato sul dollaro a 1,17 e contro lo yen. Secondo le ricostruzioni Bankitalia, il risparmio globale su energia e logistica potrebbe oscillare tra 1.000 e 1.300 miliardi di dollari annui, sufficiente a spingere la crescita del Pil mondiale verso il 2,7%-3,1% nella seconda metà del 2026.

### IL MONITORAGGIO

In questo contesto, gli operatori continuano a monitorare con attenzione la tenuta dello Stretto di Hormuz, vero termometro della sicurezza energetica globale. Qualsiasi nuova interruzione dei flussi potrebbe annullare rapidamente i guadagni dei mercati e riportare volatilità sui listini e sui prezzi delle materie prime. Le autorità marittime internazionali stanno rafforzando la sorveglianza, mentre le compagnie assicurative rivalutano i premi per il trasporto via mare nella regione.

Parallelamente, cresce l'attenzione sul dialogo diplomatico tra Stati Uniti e Iran, con analisti che sottolineano come la prosecuzione dei negoziati sia cruciale per consolidare l'allentamento del rischio geopolitico. Una soluzione stabile permetterebbe di sostenere la fiducia delle imprese e gli investimenti diretti esteri in Medio Oriente e in Europa, rafforzando l'effetto "spillover" positivo sulla crescita globale. Infine dai verbali Fed, la Banca centrale Usa prevede ancora possibili tagli dei tassi nel 2026, pur mantenendo per ora i tassi invariati (3,5%-3,75%). La guerra con l'Iran ha aumentato i prezzi energetici e i rischi per inflazione e occupazione, ma un cessate il fuoco ha temporaneamente ridotto le tensioni. La Fed resta "flessibile": potrebbe allentare la politica monetaria se l'impatto economico peggiora, anche se l'inflazione è ancora sopra il target del 2% e le prospettive economiche sono più deboli. I mercati si aspettano stabilità dei tassi nel breve, ma vedono crescere le probabilità di futuri tagli.

**Rosario Dimito**



## La tensione sul fronte diplomatico

# Spari sul convoglio Onu con i soldati italiani Meloni: Tel Aviv spieghi

**IL CASO**

ROMA La tragedia è stata sfiorata di un soffio. L'incidente diplomatico no. Israele apre il fuoco contro i militari italiani di Unifil in Libano. Ieri soldati israeliani hanno fermato un convoglio italiano partito dalla base di Shama, nel Sud del Libano, e diretto all'aeroporto di Beirut. Sparando colpi di avvertimento che hanno colpito uno dei mezzi della colonna costringendola a fare marcia indietro. Un incidente, ha spiegato l'ambasciatore israeliano a Roma Peled convocato alla Farnesina in serata dal ministro degli Esteri Antonio Tajani. Ma intanto è di nuovo alta tensione con il governo di Benjamin Netanyahu. Durissima Giorgia Meloni. La premier definisce «del tutto inaccettabile» l'aggressione al personale italiano «che agisce sotto la bandiera dell'Onu», «azioni irresponsabili» che «sono in palese violazione della risoluzione 1701 delle Nazioni Unite». Segue la «ferma condanna» per i colpi di avvertimento sparati dai militari israeliani.

**L'ITALIA CON I LEADER EUROPEI: «STOP AGLI ATTACCHI SU BEIRUT» CROSETTO: L'ONU DIA GARANZIE PER I NOSTRI CONNAZIONALI**

ni. Né usa i guanti il ministro della Difesa Guido Crosetto: «È inaccettabile che militari italiani impegnati sotto bandiera delle Nazioni Unite, con compiti esclusivamente di garanzia della pace e della stabilità, vengano esposti a situazioni di rischio da parte dell'esercito israeliano» tuona a caldo il titolare delle forze armate.

**LA RICOSTRUZIONE**

Tutto succede nel primo pomeriggio. Tajani è ancora dentro l'aula di Montecitorio per il question time quando a Roma suona il campanello d'allarme: gli israeliani hanno aperto il fuoco contro caschi blu italiani. Arrivano le prime ricostruzioni dei militari. Il convoglio, con lo stemma di Unifil chiaramente riconoscibile, è partito dalla base Unifil di Shama, nel quadrante libanese di competenza italiana, diretto all'aeroporto di Beirut per il rimpatrio di alcuni soldati e, pare, per rifornimenti logistici. A due chilometri dalla base arriva l'altolà dei soldati israeliani. Un posto di blocco improvvisato in un'area interessata da scontri, in quelle ore, con i miliziani

► L'altolà dei militari israeliani nel Sud del Libano, poi l'avvertimento: colpito un Lince. Ira della premier: «Inaccettabile». La nota con Ue e Canada: «Cessate il fuoco»

Due convogli del contingente Onu in Libano. Ieri un convoglio con a bordo soldati italiani è stato colpito



di Hezbollah. Aprono il fuoco. Sono colpi di avvertimento ma più di un proiettile va a segno: colpisce un Vtml Lince (Veicol Tattico Leggero Multiruolo) sugli pneumatici e sul paraurti. Nessun ferito, tragedia solo sfiorata: gli italiani sono costretti a fare marcia indietro. Ma intanto lo strappo diplomatico è servito. Tajani sente il presidente del Libano Aoun e con l'occasione esprime «so-

lidarietà» per la devastante ondata di attacchi aerei sferrati ieri dall'aviazione israeliana contro la capitale, che ha mietuto decine di vittime civili. «Attacchi ingiustificati e inaccettabili» tuona il vicepremier, «vogliamo evitare che ci sia una seconda Gaza». Toni di inedita durezza. Come inedito è del resto l'incidente che ha coinvolto il convoglio italiano: finora i Caschi blu connazionali

in Libano avevano rischiato la vita solo a causa di missili o schegge piovute nei dintorni o all'interno delle basi Onu. Di qui la tensione che monta. Solo qualche ora prima Meloni aveva messo la firma su un comunicato di otto leader europei insieme al premier canadese Carney sulla tregua di due settimane della guerra iraniana e la riapertura di Hormuz. Una nota firmata oltre al-

la leader italiana da Starmer, Merz e Macron, Frederiksen e Jetten, lo spagnolo Sanchez e i presidenti di Consiglio e Commissione europea Costa e von der Leyen. In quella nota i leader chiedono che il cessate-il-fuoco sia esteso anche al Libano. Richiesta reiterata da Meloni in serata dopo gli spari contro Unifil: Netanyahu deve fermare la campagna militare contro Beirut. Perché, mette a verbale, se «la decisione di Hezbollah di trascinare il Paese in questo conflitto è irresponsabile», resta che «i continui attacchi israeliani in Libano, che hanno già provocato troppi morti e un'inaccettabile numero di sfollati, devono cessare immediatamente». Appelli che rischiano di finire in sordina, coperti dal frastuono dell'operazione «Oscurità eterna».

**IL PRESSING SULL'ONU**

Gli spari contro Unifil riaprono intanto un dibattito che da mesi tiene banco ai piani alti del governo. Quanto ancora potranno restare in queste condizioni i Caschi blu italiani in Libano? Crosetto torna a chie-

**CONTE ATTACCA: «COSA ASPETTA LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A SANZIONARE NETANYAHU E A INTERROMPERE I RAPPORTI COMMERCIALI?»**

dere garanzie alle Nazioni Unite. Ovvero, spiega nei minuti successivi all'incidente, «di intervenire presso le Autorità Israeliane con la massima urgenza per chiarire l'accaduto, adottare tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza del contingente italiano e di tutto il personale Unifil, e ribadire con fermezza il rispetto del mandato e della protezione dovuta ai caschi blu».

E intanto cala di nuovo il gelo tra Roma e Tel Aviv. Il termometro è nelle dichiarazioni di Tajani ai cronisti in Transatlantico. Chiede a Israele di riaprire il varco per gli aiuti umanitari a Gaza, condanna la legge sulla pena di morte per i «terroristi» in Cisgiordania: «Discriminatoria, disumana e degradante». Troppo poco e troppo tardi, accusano le opposizioni. Su X il presidente dei Cinque Stelle Giuseppe Conte picchia duro: «Per quanto Meloni resterà ancora ferma e silente? Quando arriveranno le sanzioni e lo stop di ogni rapporto di collaborazione commerciale e militare con il governo israeliano?».

**Fra. Bec.**



# Tajani convoca l'ambasciatore israeliano

## Richiesta di garanzie alle Nazioni unite

### IL RETROSCENA

ROMA Sapevano. Ma hanno sparato lo stesso. I Caschi Blu italiani di Unifil ieri avevano avvertito gli israeliani del percorso che avrebbe seguito il convoglio partito dalla base di Shama e diretto all'aeroporto di Beirut. *Deconflicting*: si chiamano così in gergo tecnico i contatti fra alleati per preparare il percorso di un convoglio in zone a rischio, evitare incidenti e incomprensioni.

Non è andata così questa volta. Ed è una goccia che può far traboccare il vaso delle relazioni diplomatiche tra Italia e Israele messe a durissima prova, dopo la guerra a Gaza, dal conflitto contro gli ayatollah iraniani. La convocazione dell'ambasciatore israeliano Jonathan Peled alla Farnesina - ieri ricevuto da Cecilia Piccioni, vicesegretaria del ministero a capo degli Affari politici - è un passaggio quasi obbligato, di protocollo. Peled del re-



Antonio Tajani

**L'IRA ITALIANA CON LE NAZIONI UNITE: SENZA RASSICURAZIONI DIFFICILE PROSEGUIRE IL MINISTRO: «NON SI TOCCANO I SOLDATI»**

sto conosce bene i corridoi in marmo delle feluche italiane: solo una settimana fa si trovava lì, ma per un'altra "strigliata": il governo italiano, su input della stessa premier Meloni, gli ha riferito l'indignazione per l'ingresso al Santo Sepolcro negato al Patriarca Pizzaballa.

### IL GRANDE GELO

Sono tasselli di un quadro che inizia a prendere forma. Il quadro del grande gelo diplomatico tra Roma e Tel Aviv, tra Meloni e il suo (ex?) alleato Benjamin Netanyahu. A Palazzo Chigi la difesa d'ufficio di "Bibi" recitata nei primi mesi della guerra ad Hamas, dopo i massacri del 7 ottobre, ha lasciato spazio via via a commenti di spietata realpolitik. Prima sottovoce, ora non più. Meloni ha sentito al telefono il suo omologo più di un mese fa, come ha rivelato nelle sue ultime comunicazioni in Parlamento. Una telefonata dai toni duri - eufemismo - per ricordare al pre-

mier israeliano che l'escalation in Libano è un errore e l'incolumità dei soldati italiani in Unifil non può essere messa in discussione. Appello caduto nel vuoto, a giudicare dall'ennesimo incidente, ieri, che ha visto protagonisti i Caschi blu connazionali. Costretti da anni a fare su e giù nei bunker, a schivare schegge di razzi e missili (anche e soprattutto di Hezbollah, va ricordato), ora perfino i proiettili "di avvertimento" dei militari israeliani.

Da tempo ai piani alti del governo ci si chiede quanto ancora possano restare lì i nostri soldati. Peraltro senza che l'Onu muova un dito: la scadenza della missione in Libano è fissata per la fine di novembre e difficilmente prima dell'estate il Consiglio di sicurezza aprirà il dibattito su come e a quali condizioni prorogarla. Né hanno ricevuto riscontri le diverse missive di Crosetto a Guterres per chiedere garanzie e uno scatto di reni delle Nazioni Unite mentre peggiorano a vista

d'occhio le condizioni dei contingenti Onu in Libano. In ambienti di governo c'è chi punta il dito contro la Francia, che siede nel Consiglio di sicurezza dell'Onu eppure fa poco - l'accusa - per imprimere un cambio di passo alla missione di peacekeeping, che nel caos garantisce a Parigi una certa influenza nell'ultimo avamposto mediorientale che le è rimasto.

### LA LINEA CON "BIBI"

La frattura da diplomatica è diventata politica. E dopo la sconfitta referendaria, vero spartiacque di quest'ultima fase della legislatura, il grande freddo tra Meloni e "Bibi" è sceso inesorabile. Più facile che la premier senta per le vie brevi il presidente israeliano Herzog, con cui ha una certa consuetudine. Tajani da parte sua ha contatti frequenti con l'omologo Saar. La linea telefonica di Palazzo Chigi con Netanyahu invece da rovente si è fatta sempre più silenziosa. Un po' quel che sta succedendo - ma con le dovute differenze: di Trump non si può fare a meno - alla linea che porta allo Studio Ovale.

**IL GRANDE FREDDO TRA MELONI E BIBI I MILITARI DI TEL AVIV ERANO STATI AVVISATI DEL PERCORSO DEL CONVOGLIO**

Francesco Bechis



# Mattarella agli sportivi «Siete testimoni di civiltà contro le prepotenze»

► Il Capo dello Stato riceve i medagliati dei Giochi per la cerimonia di restituzione della bandiera: «Tempo offuscato da minacce e venti di odio. Olimpiadi pagina indimenticabile»

## L'INTERVENTO

ROMA Lo sport «testimone di civiltà», contro barbarie e venti di odio. Due mesi fa, alla cena coi capi di Stato prima della cerimonia di apertura dei Giochi Milano-Cortina, Sergio Mattarella si era augurato che i valori olimpici diventassero «ispirazione concreta» nella vita internazionale. Un esempio per tutti i governi, da mettere in pratica e non solo da ammirare. Non è andata così: un'altra guerra si è aggiunta a uno scenario internazionale già segnato da un'escalation di tensioni. E anche agli occhi del Colle, la tregua raggiunta nelle ultime ore dopo oltre un mese di conflitto tra Usa e Iran appare fragilissima. Il nostro è «un tempo difficile, offuscato da minacce gravi, da guerre sanguinose, da venti di

**IL PRESIDENTE:  
«LO SPORT ESALTA  
LEALTÀ, SACRIFICIO  
E RISPETTO DELLE  
REGOLE». BUONFIGLIO  
(CONI): «LEI UNO DI NOI»**

odio», osserva l'inquilino del Quirinale. Ma è proprio in momenti come questo che i valori olimpici di pace, collaborazione e dialogo dovrebbero indicare la direzione. «Lo sport può essere nel mondo testimone di civiltà, e lo è: di civiltà che non si arrende alle prepotenze e alle violenze».

Eccolo, il messaggio che il capo dello Stato consegna agli atleti reduci dall'avventura dei Giochi olimpici e paralimpici invernali. Mattarella, che non si è perso una gara degli azzurri - anzi qualcuna è riuscita a seguirla pure dal vivo sugli spalti delle piste di Cortina - li accoglie di nuovo al Quirinale, per la cerimonia della restituzione della bandiera «a cui avete dato tanto prestigio». È l'ultimo atto di una «pagina indimen-



Sergio Mattarella con i medagliati ai Giochi Milano-Cortina. A fianco, la restituzione della bandiera



ticabile», perché questa è stata per il presidente l'avventura olimpica dell'Italia. E loro, gli atleti che affollano il salone dei Corazzieri (i 30 medagliati olimpici, i 16 paralimpici e i quarti classificati, in rappresentanza di tutti gli altri) ricambiano con affetto. «Lei ha reso questa Olimpiade speciale - il saluto a Mattarella di Arianna Fontana, oro nella staffetta mista e argento nei 500 metri - Ci ha fatto sentire la presenza di tutti gli italiani con tanti gesti che non dimenticheremo mai». E il numero uno del Coni, Luciano Buonfiglio: «Lei è uno di noi, l'abbiamo considerata il nostro capitano non giocatore».

Atmosfera di festa dunque, ma quando prende la parola il pensiero del capo dello Stato non può non andare a quello che succede in Medio Oriente. «Dove la violenza vuole sopraffare il diritto, lo sport esalta la lealtà e il sacrificio, nel rispetto delle regole condivise. La competizione non è per soggiogare l'altro, ma al contrario, per migliorarsi insieme e potersi poi ritrovare insieme». Nessun riferimento diretto alla tregua in Iran o alla pioggia di bombe sul Libano: argomenti su cui il presidente potrebbe soffermarsi oggi da Praga, dove è atteso in visita ufficiale. Ma è «significativo», prosegue, che in una stagione «così complicata», sia toccato proprio «all'Italia, e quindi all'Europa, farsi vetrina di una manifestazione mondiale di amicizia e di umanità». Quasi a ricordare la tradizionale capacità diplomatica di Roma di tenere canali di dialogo aperti con tutti, anche nei momenti più complessi.

## ORGOGGIO

E nonostante la complessità della prova, anche organizzativa, il Paese ha dato prova di saper vincere la sfida dei Giochi. Che hanno rappresentato tra l'altro «un banco di prova di efficienza» per le forze dell'ordine, come aveva sottolineato qualche ora prima il capo dello Stato ricevendo al Colle il capo della polizia Vittorio Pisanì per il 174esimo anniversario dalla nascita del corpo. La buona riuscita delle Olimpiadi è insomma un altro «motivo d'orgoglio», per Mattarella: «È stato un modo di trasmettere in ogni continente un'immagine dell'Italia di grande efficienza». E di dimostrare «il nostro rispetto per gli altri, il nostro desiderio di conoscere, di collaborare, di costruire reti di solidarietà». Insomma: «Tutto è andato bene», la riassume sorniondo il presidente, «contro ogni scetticismo e contro ogni espressione di sfiducia, smentite dal successo raggiunto».

**Andrea Bulleri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Lo stop ai social per gli under 15 E arrivano le multe ai genitori

► La bozza del governo sul provvedimento per la sicurezza sul web dei minorenni  
L'idea di schede Sim personalizzate per i giovanissimi e stretta sul "parental control"

## IL RETROSCENA

ROMA L'obiettivo è chiaro e va ben oltre la fissazione di un limite d'età per l'accesso alle piattaforme social. Il governo si prepara a portare in Consiglio dei ministri, nelle prossime settimane, un provvedimento per ampliare le tutele dei minori nell'uso dei dispositivi elettronici. Un testo ufficiale ancora manca, anche se nelle ultime ore si sono fatte più fitte le interlocuzioni: giovedì scorso la riunione a Palazzo Chigi, presieduta dal sottosegretario Alfredo Mantovano, con i ministri titolari del dossier; nei prossimi giorni, al Mimit, un faccia a faccia con le imprese interessate dal provvedimento. Che, in base alle bozze per il momento in circolazione, potrebbe coinvolgere non solo le piattaforme, ma anche i rivenditori autorizzati, gli operatori di comunicazioni elettroniche e i genitori. Tutti chiamati a garantire un accesso «graduale» dei ragazzi all'ambiente digitale.

## GLI SMARTPHONE

Non solo piattaforme social, si diceva. Tra le ipotesi messe nero su bianco nella bozza presa in visione dal *Messaggero*, quella di Sim ad hoc per i minori, con il conseguente divieto di intestare l'utenza a soggetti diversi dai

## IL TESTO ALLO STUDIO DI PALAZZO CHIGI: AI RIVENDITORI DI SMARTPHONE IL COMPITO DI ATTIVARE I SISTEMI DI CONTROLLO

“giovani utilizzatori”. Se gli operatori telefonici potranno essere chiamati a fornire Sim con abbinata offerte che includano - sin dall'attivazione - sistemi di controllo parentale, ai distributori e ai rivenditori di smartphone e tablet potrebbe essere richiesto, già al momento dell'acquisto, di procedere alla configurazione di questi sistemi di controllo. Che, con il decreto Caivano, sono già stati adottati dai produttori - come Samsung o Apple - ma non sono attivi automaticamente. Agli stessi produttori, secondo la bozza, potrebbe spettare l'onere di mettere in piedi sistemi di controllo parentale differenziati per fasce di età. La principale novità su cui si ragiona, però, è la previsione di una responsabilità in capo ai genitori, che dovranno richiedere espressamente l'attivazione di meccanismi di protezione. Viceversa, in caso di mancato rispetto delle disposizioni, potranno

che come già previsto da altri Paesi Ue - ieri è toccato alla Grecia che ha introdotto lo stesso divieto a partire dal 2027 - l'iscrizione autonoma alle piattaforme scatterebbe per i minori che hanno compiuto 15 anni. Spetterà all'Agcom - insieme con i ministeri competenti - definire le linee guida per il funzionamento dei sistemi di controllo parentale e standard minimi vincolanti. Per il momento, sul provvedimento, tutte le strade sembrano ancora percorribili: fonti vicine al dossier sostengono che si tratta di ipotesi ancora al vaglio e saranno inevitabili nuovi interventi di drafting. L'intenzione condivisa da tutti, in ogni caso, è di fare presto. Anche a fronte degli ultimi eventi di cronaca (il giovane di Pescara, radicalizzatosi online, che progettava una strage in una scuola): per questo non si esclude che la stretta possa atterrare in Cdm sotto forma di decreto e non disegno di legge governativo.

## IN PARLAMENTO

## L'ISCRIZIONE ALLE PIATTAFORME SARÀ AUTONOMA SOLO PER I 15ENNI: AL DI SOTTO SCATTERÀ IL BLOCCO

Bypassando, così il ddl bipartisan, che porta le prime firme delle senatrici Lavinia Mennuni (Fdi) e Simona Malpezzi (Pd) e, tra le altre cose, introduce un divieto di accesso sui social per i minori di 15 anni. Il ddl, in fase avanzata di esame in commissione Lavori Pubblici del Senato, e con alle spalle un lungo iter di confronto anche con la Commissione Ue, non “scalderebbe i cuori” dell'esecutivo. Tant'è: dopo essere tornato all'ordine del giorno dei lavori, dopo cinque mesi di stallo, anche ieri non è stato esaminato. Complice una relazione tecnica mancante della commissione Bilancio. Documento che, stando a fonti di maggioranza, sarebbe «pronto», ma «la questione, ormai, è politica e non solo tecnica». Ed è sulla sua risoluzione che il governo, ora, è intenzionato a mettere la firma.

**Valentina Pigliautile**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I PUNTI

### L'identità certificata

**1** Tra gli obiettivi a cui mira il governo con il provvedimento allo studio, uno strumento per accertare con sicurezza l'identità (e l'età) di chi naviga

### La responsabilità dei genitori

**2** Per rendere le misure realmente efficaci, la normativa dovrebbe prevedere sanzioni per i genitori che non attivano i meccanismi di protezione sui dispositivi dei figli

### Gli obblighi per le società big-tech

**3** I produttori di smartphone, così come le società che amministrano i social network, devono prevedere limiti e sistemi di controllo per i più giovani

essere soggetti a sanzioni amministrative. Una pluralità di canali e attori, dunque, chiamati all'attivazione di sistemi di parental control al fine di aumentare il livello di protezione del minore.

## PARENTAL CONTROL E SOCIAL

Ma quali funzioni sarebbero chiamati a garantire i sistemi di

controllo parentale? In base al testo, verrebbe limitato l'uso del dispositivo alle sole chiamate telefoniche, con l'uso dei servizi di messaggistica solo verso contatti autorizzati da chi esercita la responsabilità genitoriale. I sistemi di controllo potrebbero agire sia sul blocco di siti ritenuti pericolosi per lo sviluppo psicofisico del minore, sia

sulla configurazione di fasce orarie per l'utilizzo del dispositivo (questo al fine di evitare il fenomeno dello scrolling infinito). Ma non solo. Il sistema dovrà essere in grado di vietare l'accesso a social network e alle piattaforme di condivisione video per i minori di quindici anni, ad esempio impedendo di scaricare l'app nativa. Va da sé, dunque,



# CISTERNA, ADDIO ALL'EUROPA

►Passa Allianz Milano in gara 2 e accede alle semifinali dei playoff 5° posto. I pontini lottano per quattro set

►Decisivi gli infortuni e il ko di Barotto nel momento chiave I pontini pagano la panchina troppo corta e salutano i playoff

<b>CISTERNA VOLLEY</b>	<b>1</b>
<b>ALLIANZ MILANO</b>	<b>3</b>

Cisterna Volley - Allianz Milano 1-3  
**Cisterna Volley:** Fanizza 2, Bayram 19, Tosti 11, Barotto 9, Tarumi 14, Mazzone 15, Currie (L), Salsi, Diamantini 2, Guzzo, Finauri, Plak ne. All. Morato.

**Allianz Milano:** Gil Kreling 1, Otsuka 14, Mašulovic 7, Reggers 23, Ichino 9, Caneschi 7, Catania (L), Corbetta (L), Di Martino 1, Rotty 1, Lindqvist 2, Barbanti ne, Benacchio ne. All. Piazza. Parziali: 31-29, 22-25, 23-25, 22-25.

**Note:** Cisterna: attacco 42%, battute vincenti 10, battute errate 22, ricezione 59% (21% prf), muri 9.

Allianz Milano: attacco 47%, batt. vinc. 3, batt. err. 22, ricezione 42% (17% prf), muri 10.

Durata set 38', 31', 34', 29'. Totale 2h 12'.

**Arbitri:** Luca Saltalippi e Ilaria Vagni MVP: Otsuka



Alcuni momenti della partita di ieri sera finita 3-1 a favore di Milano



## VOLLEY

Stagione finita per la Cisterna Volley, che, complice anche un pizzico di sfortuna, cede ad una non irrisolvibile Milano che passa il turno e conquista la semifinale. I ragazzi di coach Daniele Morato hanno messo il cuore oltre la rete reagendo anche alle difficoltà dovute a una panchina cortissima causa infortuni, compreso quello di Barotto ieri sera, ma non è bastato a piegare una Allianz Milano che è apparsa affaticata e non al meglio della sua forma.

Il match di ieri sera ha visto l'esordio da titolare del giovane centrale Jacopo Tosti che alla fine ha messo a registro 1 punto con un buon 60% di positività, 3 muri e 2 ace. Morato con Muniz in tribuna e Guzzo in panchina ma dolorante manda in campo Fanizza in regia, Barotto opposto, Mazzone e Tosti (per la prima volta schierato da titolare), Bayram e Tarumi in banda e

Currie libero. Piazza risponde con Cachopa in regia, Reggers opposto, Caneschi e Masulovic centrali, Ichino e Otsuka schiacciatori e Catania libero. Cisterna parte in scioltezza e prova subito ad allungare con Barotto e Bayram. Milano recupera e si procede punto a punto. Tosti mette a terra il suo primo punto da titolare (8-5) e Milano è costretta a inseguire. Bayram e soci sembrano riuscire a tenere a bada gli avversari malgrado un paio di errori di ingenuità e si porta sul 20-16 ma con il solito Reggers, coadiuvato da Otsuka, Milano pareggia 22-22. Il finale è

**BUONA LA PROVA DEI RAGAZZI DI MORATO MA GLI EPISODI E LE ASSENZE FANNO LA DIFFERENZA**

serratissimo, con Milano che riprende in mano le redini del gioco e infila la prima palla-set che Bayram annulla. Al quarto tentativo le parti si invertono ed è Cisterna a portarsi avanti nei vantaggi.

Alla fine è Bayram con un ace a chiudere il set per Cisterna 31-29. Secondo parziale che scade un po' di tono, con errori di troppo su entrambi i fronti. Si procede a strappi, Cisterna avanti 16-10 ma Milano recupera e con un parziale di 7-1 si porta avanti e allunga fino al 23-19. Cisterna con Tarumi e Mazzone si rifà sotto ma Otsuka con due muri, il secondo su Barotto chiude il set e porta Milano sull'1-1. Il terzo parziale si apre con un doppio ace di Tosti e Cisterna che tiene bene il passo allungando fino al 15-9.

Poi qualcosa si inceppa in campo pontino, Reggers picchia forte, confusione in campo cisternese e il vantaggio svanisce. Purtroppo Barotto esce dal campo zoppicando e Morato non ri-

schia Guzzo e manda in campo Diamantini. Si combatte punto a punto, poi sul 22 pari Bayram e Currie si scontrano e la palla cade a terra. Subito dopo il turco spara fuori e e Milano, dopo un primo tentativo annullato da Tarumi conquista il 2-1 con Reggers. Cisterna torna in campo ancora senza opposto ma decisa a vendere cara la pelle. Milano mostra segni di stanchezza ma riesce comunque a restare avanti (17-13): Cisterna si rianima con Tarumi e Bayram e poi anche Mazzone con un acepareggia 19-19. Nel finale due falli piuttosto banali di Fanizza e Bayram aiutano Milano ad allungare e

ad andare a chiudere i giochi 25-22.

Deluso ma non troppo coach Morato: «Peccato, abbiamo fatto una bella partita, ci abbiamo messo cuore ma siamo stati un po' sfortunati per l'infortunio di Barotto. Abbiamo fatto bene le cose complicate e ci siamo incastriati con quelle semplici. In ogni caso chiudiamo una buona stagione con l'obiettivo raggiunto grazie a cinque vittorie importanti tra cui quella di Modena. Avremmo potuto fare qualcosa in più ma per quest'anno va bene così».

**Gaetano Coppola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Università

# Borse di studio, fondi record

Dalla Regione oltre 35 milioni extra per includere gli idonei esclusi e ampliare i beneficiari  
In tutto quasi 39.000 aventi diritto grazie a nuove risorse e allo scorrimento delle graduatorie

## LA SVOLTA

■ Dalla parte degli studenti universitari. La Regione ha infatti deciso di destinare oltre 35 milioni di euro aggiuntivi per garantire la borsa di studio anche ai 6.452 idonei inizialmente esclusi per l'anno accademico 2025/2026.

Ad oggi sono già 32.370 i beneficiari, per un totale di oltre 165 milioni di euro stanziati. Con il prossimo scorrimento delle graduatorie, previsto entro la fine di questo mese, il numero complessivo dei vincitori dovrebbe salire a circa 38.800, portando l'investimento complessivo oltre i 200 milioni di euro.

L'incremento è frutto di un ulteriore impegno della Regione,

**IL PRESIDENTE ROCCA:  
UN RISULTATO INCREDIBILE  
CON 8.000 DESTINATARI  
IN PIÙ RISPETTO  
ALLA GIUNTA ZINGARETTI**

che si appresta ad approvare il provvedimento necessario allo sblocco dei nuovi fondi. Rispetto allo scorso anno, lo stanziamento cresce di oltre 30 milioni, confermando il Lazio come la Regione italiana che investe di più nel diritto allo studio universitario.

Soddisfatto il presidente della regione Lazio **Francesco Rocca**, che ha voluto ribadire l'impegno della sua amministrazione. «Lo scorso anno – ha detto il governatore – furono stanziati 170 milioni di euro per 32.127 vincitori. La giunta Zingaretti, al massimo, è arrivata a 110 milioni di euro per



L'università degli studi di Cassino

finanziare le borse di studio di 30.000 vincitori e, nell'ultimo anno di amministrazione di sinistra a guida Leodori, furono finanziate borse di studio per 114 milioni, coprendo 31.800 vincitori. Un risultato incredibile quello ottenuto, con 8.000 beneficiari in più rispetto alla giunta Zingaretti, di cui andiamo fieri e che azzera ogni sterile polemica. Ci tengo a sottolineare, inoltre, che negli scorsi anni il valore medio della borsa di studio si attestava intorno ai 3.300 euro l'anno, mentre ora si attesta intorno ai 5.000 euro». Rocca ha voluto ricordare anche come sia-

no aumentati anche gli aventi diritto. La Regione Lazio, infatti, non solo ha mantenuto lo stanziamento per ciascun idoneo, ma ha finanziato anche coloro i quali, pur risultando idonei, non hanno ottenuto il finanziamento, arrivando così a coprire la totalità degli aventi diritto. «Fin dall'inizio del mio mandato – ha concluso – ho messo le politiche giovanili e il diritto allo studio tra le priorità dell'azione di governo regionale. Ringrazio DiSCo Lazio per l'impegno volto a garantire questo risultato straordinario».

Sulla stessa lunghezza d'onda

l'assessore all'università **Luisa Regimenti**: «Quest'anno, per garantire il diritto allo studio degli universitari nel Lazio, abbiamo messo in campo una cifra record: lo abbiamo fatto nella consapevolezza che il diritto allo studio è pilastro fondamentale per la crescita individuale e collettiva. Siamo particolarmente orgogliosi di aver allargato la platea dei vincitori fino a quasi 39.000 studenti, dato mai raggiunto in passato: è un segno tangibile del nostro impegno per le nuove generazioni alle quali dobbiamo fornire tutti gli strumenti necessari per poter

coltivare i propri talenti. È un dovere morale, prima ancora che politico: investire in istruzione significa costruire un futuro più equo, inclusivo e competitivo, capace di offrire a tutti pari opportunità di accesso alla conoscenza».

Anche l'assessore regionale al lavoro, alla scuola, alla formazione, alla ricerca, al merito e all'urbanistica **Alessandro Calvi** ha voluto sottolineare il grande impegno della Regione: «Lo stanziamento di 32 milioni di euro consentirà lo scorrimento definitivo della graduatoria degli studenti risultati idonei. Un risultato che riteniamo straordinario e che ha visto il lavoro congiunto del presidente Rocca e dell'assessore Regimenti per fare in modo che nessuno degli aventi diritto restasse escluso. Abbiamo assunto un impegno con i ragazzi e con le loro famiglie. La Regione Lazio è la prima in Italia per le risorse messe in campo per le borse di studio. Non si tratta di un caso ma della dimostrazione concreta di come il sostegno ai nostri talenti sia per noi la priorità».

Infine **Simone Foglio**, presidente di DiSCo Lazio: «Il nostro lavoro prosegue con l'obiettivo di ampliare le opportunità e garantire che il diritto allo studio sia davvero accessibile a tutte le studentesse e a tutti gli studenti del Lazio. È un impegno che portiamo avanti insieme alla Regione e che guida ogni nostra decisione: rendere questo diritto sempre più concreto e capace di rispondere ai bisogni reali della comunità universitaria. Investire sulla formazione delle nuove generazioni significa investire nel futuro del nostro territorio». ●

## Il dato

# Affitti fuori scala e case inaccessibili

## In 17 Comuni l'affitto supera un terzo del reddito medio Tra turismo e redditi bassi, la provincia nella crisi abitativa

### IL FATTO

La casa, in provincia di Latina, sta diventando un problema strutturale. Non più solo una difficoltà individuale, ma un segnale diffuso che attraversa territori diversi, con dinamiche sempre più polarizzate tra costa e aree interne.

I numeri parlano chiaro: in 17 Comuni su 33 affittare un'abitazione di 75 metri quadri richiede più di un terzo del reddito medio. Una soglia considerata critica dagli indicatori europei sulla sostenibilità abitativa. Si va dal 34% di Santi Cosma e Damiano fino al 60% di Gaeta, in una fascia già ampia di sofferenza.

Ma è sulla costa che il dato esplosa. San Felice Circeo, Terracina, Sabaudia e Sperlonga superano ampiamente ogni equilibrio: qui l'affitto assorbe rispettivamente l'83%, l'82%, il 73% e il 67% del reddito. Numeri che fotografano un mercato ormai orientato più al turismo che alla residenzialità. Case che diventano alloggi temporanei, affitti stagionali, rendite brevi. E che, di



Alcuni annunci di case e stanze in affitto

riale sempre più evidente: da una parte aree dove vivere costa troppo, dall'altra aree dove vivere è possibile ma difficile per mancanza di opportunità.

E acquistare casa non è una soluzione semplice. Il secondo indicatore, quello sull'accessibilità all'acquisto, racconta un'altra criticità: in diversi Comuni servono decenni per estinguere un mutuo, anche destinando un terzo del reddito.

In alcuni casi, il dato arriva segnalare di fatto un mercato inaccessibile rispetto ai redditi medi. Il quadro complessivo è quello di una crisi abitativa silenziosa, che non si manifesta solo nei grandi centri urbani ma si diffonde anche nei territori intermedi. Con una differenza: qui non è solo questione di prezzi, ma di equilibrio tra turismo, redditi e possibilità di restare. ● J.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I DATI HOUSE4ALL SUI COMUNI PONTINI TRA AFFITTI, REDDITI E ACCESSO AL CREDITO RIDISEGNANO LA GEOGRAFIA DELL'ABITARE NEL TERRITORIO**

conseguenza, escono dal circuito dell'abitare stabile.

All'opposto, esiste una fascia di piccoli Comuni dove il peso dell'affitto scende tra il 20% e il 32% del reddito, come Rocca Massima e Itri. Ma qui il problema è diverso: meno pressione sui prezzi, ma anche meno servizi, meno lavoro, meno attrattività. Non a caso sono gli stessi territori che sperimentano politiche di ripopolamento.

Il risultato è una frattura territo-





## NULLA DI FATTO

■ Quasi tre ore dopo l'orario previsto per l'udienza, fissata alle 14, ieri pomeriggio poco prima delle 17 il collegio penale del Tribunale di Latina che doveva ascoltare alcuni testimoni dell'accusa contro i Lovato, padre e figlio, titolari dell'omonima azienda agricola, ha dovuto prendere atto che l'interprete - necessario ad ascoltare almeno due braccianti indiani che di fatto non parlano italiano - non era presente per motivi di salute.

E così il processo è stato rinviato tra i malumori dei tanti presenti - avvocati da Roma, parti civili, testimoni - al prossimo 20 maggio, ore 11.

Si tratta del così detto processo Satnam bis, quello incentrato sull'attività dell'azienda dei Lovato e

## Giudiziaria

# Manca l'interprete, salta l'udienza per Lovato



Il blitz dei carabinieri nell'azienda dei Lovato

su una ipotesi di sfruttamento della manodopera.

Ipotesi venute alla luce dopo l'eclatante caso Satnam Singh, il bracciante lasciato morire dopo essere stato scaricato davanti all'abitazione in cui viveva con la compagna, e dove era stato portato dopo un gravissimo incidente nell'azienda dei Lovato che aveva portato ad una serie di fratture ed emorragie, ma soprattutto all'amputazione del braccio.

Antonello e Renzo Lovato, il primo in carcere e l'altro ai domiciliari, sono difesi dagli avvocati Mario Antinucci, Stefano Perotti e Valerio Righi e devo ri-

spondere dell'accusa di aver impiegato nei propri campi, braccianti agricoli non solo in condizioni di irregolarità (privi di documenti e permessi che giustificassero la loro presenza sul territorio italiano) ma anche e soprattutto costretti a vivere in condizioni di sfruttamento che dovevano subire a causa del loro stato di bisogno.

Ieri era prevista l'escussione proprio di due di questi braccianti indicati dai pm titolari dell'inchiesta, Luigia Spinelli e Marina Marra. Dovranno tornare in aula il prossimo 20 maggio. ●



**Puliamo il mondo**

# Gli studenti dell'istituto Ramadù diventano tutori dell'ambiente

I ragazzi ripuliscono l'area boschiva de "Il Filetto"

**CISTERNA**

■ Gli studenti dell'istituto Campus dei Licei Ramadù diventano tutori dell'ambiente con l'iniziativa "Puliamo il mondo". Ieri mattina nell'area boschiva de "Il Filetto" si è tenuto l'evento promosso dall'Eco-Comitato scolastico della scuola superiore di Cisterna di Latina, nell'ambito del proprio percorso di educazione ambientale e cittadinanza attiva. La giornata, dedicata alla sensibilizzazione e alla pulizia del territorio, ha coinvolto a partire dalle ore 11 circa 25 studenti delle classi terze dell'Istituto superiore, coordinati dalla professoressa Federica Petrianni e dal professor Aniello Ferraioli. L'attività ha perseguito un duplice obiettivo: da un lato, contribuire concretamente al-



GLI STUDENTI DELL'ISTITUTO CAMPUS DEI LICEI RAMADÙ A CONFRONTO CON IL SINDACO DI CISTERNA, VALENTINO MANTINI

la riqualificazione di un'area di pregio del territorio comunale; dall'altro, evidenziare l'impegno delle giovani generazioni nella tutela dell'ambiente, promuovendo il rispetto per il bene comune. All'iniziativa hanno collaborato il Comune di Cisterna di Latina e la società speciale Cisterna Ambiente, che hanno fornito sacchi per i rifiuti, guanti protettivi, pinze telescopiche e altro materiale utile allo svolgimento delle operazioni.

A portare il saluto dell'ammini-

strazione comunale è stato il sindaco Valentino Mantini. «Oggi è una bella giornata non solo per il sole splendente - ha detto -, ma anche perché tanti giovani studenti si sono presi cura di un bene pubblico, un loro bene: l'ambiente. Ringrazio pertanto gli studenti, i docenti e l'istituto scolastico per questa e tante altre meritevoli iniziative, che trovano il sicuro favore e la collaborazione dell'amministrazione comunale». ●



**Il 12 aprile**

# Tres Tabernae, tornano le visite guidate

## CISTERNA

■ Con l'arrivo della primavera ritornano le visite guidate nell'area di Tres Tabernae. Domenica 12 aprile è infatti prevista apertura straordinaria nell'area archeologica sulla via Appia. L'iniziativa è promossa dal Comune di Cisterna di Latina in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio Frosinone e Latina, con il patrocinio della Provincia di Latina, nell'ambito delle iniziative di valorizzazione della "Via Appia Regina Viarum" patrimonio Unesco. Il programma prevede due visite guidate gratuite e senza prenotazione con partenze alle ore 10:30 e alle 11:45. «Il riconoscimento Unesco della via Appia - affermano il sindaco Valentino Mantini e l'assessore alla Cultura Maria Innamorato - conferma e rafforza l'importanza del ruolo e del prestigio di Tres Tabernae, non solo dal punto di vista archeologico ma anche culturale ed economico, in



Il sito Tres Tabernae

quanto nodo di scambio nevralgico per lo scambio di merci, culture e religioni tra Roma e vaste aree del Mediterraneo. Un sito che ci regalerà ancora sorprese e che attesta le ricchezze turistiche, culturali e paesaggistiche del nostro territorio». ●



**VOLLEY, SUPERLEGA**

# FUORI CON ONORE

**La sfida** Cisterna lotta tra le mura amiche ma alla fine Milano vince anche gara-2 dei quarti dei playoff quinto posto che porteranno all'Europa. Per i pontini è la fine della stagione



Un timeout del Cisterna Volley durante la gara persa ieri sera contro Milano

<b>Cisterna Volley</b>	<b>1</b>
<b>Milano</b>	<b>3</b>

#### Cisterna Volley

Currie (L), Finauri, Barotto 9, Yuga 14, Fanizza 2, Diamantini 2, Plak, Salsi, Mazzone 15, Guzzo, Bayram 19, Tosti 11. **All.** Morato. **Ass.** Falabella

#### Allianz Milano

Ichino 9, Catania (L), Masajedi, Reggers 23, Masulovic 7, Barbanti, Lindqvist 2, Rotty 1, Benacchio, Gil 1, Otsuka 14, Di Martino 1, Corbetta (L), Caneschi 7. **All.** Piazza. **Ass.** Daldello

**Arbitro:** Sattalippi, Vagni.

**Note:** Parziali - 31-29; 22-25; 23-25; 22-25.

**Durata set:** 38', 31', 35', 30'; tot: 134'.

Cisterna Volley: errori al servizio 22, ace 10, muri 9, attacco 42%, ricezione 59% (21%).

Allianz Milano: errori al servizio 22, ace 3, muri 10, attacco 47%, ricezione 42% (17%).

**Spettatori:** 646

#### SUPERLEGA

**GIANPIERO TEREZZI**

Oltre due ore di battaglia punto su punto, un Cisterna che esce tra gli applausi dei quasi 700 spettatori giunti al PalaSport di viale delle Province per quella che si è rivelata essere l'ultima partita dell'anno. In terra pontina vince l'Allianz Milano per 3-1, con i meneghini che si prendono così la semifinale dei playoff per il quinto posto che, se vinti, condurranno all'Europa.

Non ce l'ha fatta la squadra di coach Morato che, dopo aver perso

quasi senza storia in Lombardia sabato scorso, ha cercato di lottare e di allungare la serie per salutare al meglio il pubblico di casa.

Ne è venuta fuori una partita bella e vivace, in cui Cisterna ha giocato un primo set chilometrico, durato quasi 40 minuti e vinto dai padroni di casa con un tiratissimo 31-29.

Non sono stati da meno gli altri parziali, in cui alla fine è venuta fuori la maggiore qualità ed esperienza dei meneghini che hanno gestito il finale dei tre set portando a casa un successo comunque meritato.

Sotto sue set a uno, nel quarto parziale Cisterna ci ha provato fino

alla fine a portare il match tie-break.

Bayram risponde a Masulovic: 1-1. Il serbo ha il braccio caldo, Tarumi fa 2-2. Milano tiene alto il ritmo: Reggers infila due attacchi dei suoi, Otsuka lo segue, meneghini +4 (2-6).

Chi pensa che Milano abbia ormai vita facile, commette un grosso errore perché Cisterna mette in campo tutto: Tosti si esalta prima in attacco poi a muro, Bayram piazza una grande diagonale (9-10). Ma quando è il momento di dimostrare il proprio valore, Reggers non si lascia pregare e trascina ancora avanti Milano: +4 (13-17). Cisterna risponde colpo su colpo, e a piccoli passi, trova la parità: il 18-18 lo segna Mazzone con un ace. Nel momento cruciale, escono fuori l'esperienza e la qualità di Milano: Allianz avanti 21-24. Il primo match point finisce out, al secondo tentativo Rotty chiude la gara: 22-25. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OLTRE DUE ORE DI BATTAGLIA PUNTO A PUNTO, CON I PONTINI CHE ESCONO TRA GLI APPLAUSI DEI QUASI 700 SPETTATORI**



Un attacco dell'Allianz Milano con Cisterna a muro



Da sinistra  
**Boughriba e  
Caratelli**,  
protagonisti alla  
Boxing Night

## A CISTERNA

# BOXING NIGHT, È TUTTO PRONTO

**Sul ring** Sabato due incontri professionistici preceduti da match giovanili: sarà show a San Valentino

## PUGILATO

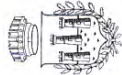
— Torna la grande boxe a Cisterna con il terzo appuntamento della Cisterna Boxing Night, e ancora una volta sarà il palazzetto di San Valentino a fare da cornice per due grandi match professionistici, accompagnati da quelli giovanili che faranno da apertura della serata. La data da segnare con il circolino rosso è sabato prossimo, quando i pugili locali pro, Ahmed Boughriba e Gian Marco Caratelli, saliranno sul ring contro due avversari di tutto rispetto. Loro saranno i protagonisti dei due incontri professionistici, per un programma che include anche dieci match tra dilettanti e giovanili. Come al solito gli organizzatori della Warrior Gym di Cisterna insieme alla Fight Club Frasca di Cori hanno curato ogni aspetto nel minimo dettaglio. Tra i protagonisti più attesi

c'è Gian Marco Caratelli, cresciuto nella Fight Club Frasca sotto la guida del tecnico Devis Chiarucci e oggi entrato nella scuderia Team Magnessi. Per lui una sfida dura contro il colombiano Juan Benjumea, avversario esperto con 12 incontri e 8 vittorie, di cui 7 per ko. L'altro match di cartello sarà quello di Ahmed Boughriba, al quarto incontro da professionista seguito dal tecnico Salvatore Macaro della Warrior Gym, opposto a Beh Alassane Traorè, pugile con 13 match disputati e 8 vittorie. Sia per Caratelli che per Boughriba sono due sfide che diranno molto sulle ambizioni e sugli obiettivi dei due pugili pontini. Entrambi in queste settimane si sono preparati con massima attenzione per arrivare a questo appuntamento nella migliore forma, e a livello mentale arrivano forti di due vittorie ottenute negli ultimi mesi, che li hanno lanciati nella classifica generale. L'obiettivo

più o meno dichiarato è quello di arrivare a giocarsi un titolo nazionale. La serata inizierà alle 19:00 con la presenza del ring announcer Daniele Taborro, ed è previsto un gran numero di persone al palazzetto. Perché la boxe a Cisterna è una questione di cuore, e queste serate hanno riacceso un fuoco sportivo che da queste parti non era mai sopito.

«È stato bello vedere un pubblico così numeroso nelle precedenti serate – spiegano gli organizzatori – ci auguriamo di vedere tante persone anche sabato, perché i ragazzi hanno bisogno del supporto del pubblico e sentire la vicinanza di una città che ha fame di boxe. Vi aspettiamo sabato al palazzetto di San Valentino».

Nel tardo pomeriggio di venerdì, ci sarà un altro grande momento di boxe al pub centrale di Cisterna con la cerimonia della pesatura. ●



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA

latinaQuotidiano.it  
nati digitali

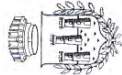
9 APRILE 2026

**Quarti di finale playoff quinto posto, stasera il Cisterna Volley affronta Milano in gara 2**

<https://www.latinaquotidiano.it/playoff-quinto-posto-stasera-il-cisterna-volley-affronta-milano-in-gara-2/>

**Cisterna, piano del Comune contro il West Nile: via alla prevenzione su tutto il territorio**

<https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-piano-del-comune-west-nile/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA

**LATINA** 

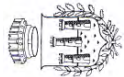
9 APRILE 2026

## **CISTERNA, STUDENTI DEL "RAMADÙ" CON L'INIZIATIVA "PULIAMO IL MONDO"**

<https://latinatu.it/cisterna-studenti-del-ramadu-con-liniziativa-puliamo-il-mondo/>

## **CISTERNA, VISITE GUIDATE FISSATE PER IL 12 APRILE**

<https://latinatu.it/cisterna-visite-guidate-fissate-per-il-12-aprile/>

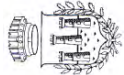


## **Studenti del Ramadù protagonisti di 'Puliamo il mondo' nell'area Il Filetto a Cisterna**

<https://www.laspunta.it/studenti-del-ramadu-protagonisti-di-puliamo-il-mondo-nellarea-il-filetto-a-cisterna/>

## **Superlega, Playoff 5° Posto: Cisterna sfida Milano in Gara 2**

<https://www.laspunta.it/superlega-playoff-5-posto-cisterna-sfida-milano-in-gara-2/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA



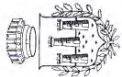
9 APRILE 2026

**Cisterna, la stagione finisce qui. Milano vince 3 a 1. I pontini lottano fino all'ultimo pallone**

<https://laziotv.it/sport/cisterna-la-stagione-finisce-qui-milano-vince-3-a-1-i-pontini-lottano-fino-allultimo-pallone/>

**Tornano le visite guidate a Tres Tabernae**

<https://laziotv.it/attualita/tornano-le-visite-guidate-a-tres-tabernae/>



## **Domenica 12 aprile visite guidate a Tres Tabernae**

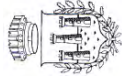
<https://www.cisternanews.it/domenica-12-aprile-visite-guidate-a-tres-tabernae/>

## **Studenti del "Ramadù" tutori dell'ambiente con l'iniziativa "Puliamo il mondo" nell'area boschiva "Il Filetto"**

<https://www.cisternanews.it/studenti-del-ramadu-tutori-dellambiente-con-liniziativa-puliamo-il-mondo-nellarea-boschiva-il-filetto/>

## **Torna Cisterna Boxing Night**

<https://www.cisternanews.it/torna-cisterna-boxing-night/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA

**LUNANOTIZIE.it**  
LATINA IN DIRETTA

9 APRILE 2026

## **Playoff quinto posto: finisce la stagione del Cisterna Volley, gara-2 la vince Milano**

<https://www.radioluna.it/news/2026/04/playoff-quinto-posto-finisce-la-stagione-del-cisterna-volley-gara-2-la-vince-milano/>